

Devo rispondere allo stesso modo in ogni situazione?

PERCHÉ SUCCEDERE

No, perché quello che funziona una sera può fare danno la sera dopo, e una risposta ripetuta sempre uguale non tiene conto di chi hai davanti. Modulare non è falsità né calcolo: è attenzione al contesto, a come sta lui in quel momento, a quello che chiede senza dirlo. Con un figlio grande le scene tipiche sono due, e chiedono risposte opposte: quella in cui serve ascoltare e quella in cui serve un confine.

COSA PUOI FARE

- 1. Riconosci la scena del sostegno.** Torna dal colloquio su cui contava, non saluta, a cena dice solo «lasciate stare»: qui non servono i dieci curriculum da mandare domani, serve stare, chiedere poco, dirgli che ci sei e lasciare la porta aperta.
- 2. Riconosci la scena del confine.** Una discussione degenera, lui dice una cosa che ferisce e sbatte la porta: qui l'empatia da sola diventa accondiscendenza, e la risposta è calma e ferma insieme, «Così non ne parliamo. Ne riparlamo stasera, quando siamo calmi tutti e due».
- 3. Chiediti che cosa sta succedendo davvero.** Sostegno o confine: il tono dipende da questo, non da quanto sei arrabbiato tu.
- 4. Chiediti che cosa prova lui, sotto.** Il «lasciate stare» è spesso vergogna e chiede silenzio; la voce alzata è spesso paura travestita e chiede un argine.
- 5. Chiediti qual è la risposta più utile adesso,** non quella che ti farebbe sentire a posto.

COSA EVITARE

Non rispondere con la soluzione pratica al suo dolore, che lo fa sentire come se fosse un problema di organizzazione. E non rispondere con la sola comprensione a chi ti sta mancando di rispetto, perché gli insegni che funziona.

QUANDO CHIEDERE AIUTO

Dopo un colloquio andato male un po' di silenzio è normale. Se però da lì passa a «tanto non mi prendono da nessuna parte», ci resta anche davanti alle prove contrarie e comincia a evitare anche cose che non c'entrano, non rimandare oltre il trimestre.

Se in quello che hai letto riconosci tuo figlio, parliamone. Scrivimi a ivan@ivanferrero.it e raccontami in due righe cosa sta succedendo: ti rispondo io. Un primo colloquio serve a capire insieme se serve un percorso e di che tipo, senza impegnarti a niente. Lavoro da anni con i genitori e, se occorre, direttamente con i ragazzi.